

Equipaggio, Enrico 44 anni, Marialuisa di 42, Gelsomina di quasi 15 anni, Livia di quasi 13 anni e il piccolo Gaetano di 6 anni, il nostro big Marlin Elnagh comprato due anni fa.

Il sottoscritto a Venezia ci era stato già due volte, sapete le gite scolastiche di una volta, ai tempi frequentavo la terza media e la quinta superiore e gli interessi erano altri, anche se ricordo che girammo la città in lungo e in largo grazie ad un insegnante accompagnatore (pensandoci oggi un folle) che ci permise persino di rimanere, quattro ragazzi, tutta la notte in città senza rientrare in albergo se non il mattino seguente di buon'ora. Il ricordo sapete rende tutte le cose belle anche quelle che di bello avevano poco. Sull'onda dei ricordi decidiamo quindi di andare a Venezia per carnevale, i preparativi sono lunghi, si parte dalle maschere, la scelta per dei napoletani come noi è stata facile: Pulcinella!! E allora Pulcinella per tutti, i preparativi del mezzo richiedono poche ore, sono un uomo fortunato il mio Marlin è parcheggiato nel suo bel box sotto casa, e allora

Giovedì 15 febbraio 2007 alle ore 15.00 nonostante la pioggia si parte.

Il viaggio è tranquillo, la tre corsie tra Napoli e Roma consente una buona andatura nonostante la mostruosa presenza di TIR, purtroppo passata la capitale si viaggia su due corsie e allora la fila interminabile di TIR ci costringe a continui sorpassi e rallentamenti, in compenso non piove più. Dopo Firenze la fila dei TIR è infinita e si snoda sul tratto appenninico come un interminabile serpente (a quando la terza corsia???), nei pressi di Barberino sul Mugello complice anche l'ora tarda (sono ormai le 20.00) si sosta presso l'area di servizio Agip dove si rifornisce sia il Marlin che l'equipaggio dopo di che tutti a dormire nonostante il concerto dei TIR.

Al mattino del venerdì 16 febbraio la marcia riprende e nonostante i soliti TIR in un'ora superiamo l'appennino e il viaggio riprende tranquillo fino all'uscita autostradale di Mestre dove giungiamo per le ore 11.00 e dietro pagamento di €39 di pedaggio. Qualche disorientamento nel raccordo di Mestre e raggiungiamo il " Venezia village" scelto come base logistica, il tempo è splendido. Il campeggio è tranquillo con dei servizi al minimo sindacale e tariffa piena, tutto compreso 40 € a notte, ma ha il grande vantaggio della vicinanza a Venezia solo due fermate di autobus delle due linee (N° 15 e N° 19) che passano fuori il cancello del camping (ogni dieci e dico dieci minuti), di cui la reception vi fornisce anche i biglietti, 1 € a corsa, e una mappa della città veramente utile. Messa a tacere la fame con un pranzo frugale, alle 14.00 siamo a Venezia, e le parole sono superflue, di cosa vogliamo parlare? Dei canali, delle calli, dei ponti, delle maschere meravigliose, delle chiese, dei palazzi, o semplicemente dell'atmosfera unica che vi si respira? La nostra passeggiata dura fino a sera tardi quando semisfiniti ritorniamo a malincuore al camper, ma tanto domani potremo godere dell'intera giornata e saremo anche in maschera, la cosa più emozionante: incontrare in un vicolo buio e deserto due maschere settecentesche che con garbo al nostro passaggio si inchinano per salutare e noi tutti altrettanto, veramente mi è sembrato di vivere in un'altra dimensione spazio-temporale.





Sabato 17 febbraio giornata tutta sole, mascherati di tutto punto alle nove siamo a Venezia, e comincia il bagno di folla e di fotografie siamo il bersaglio di tantissimi turisti soprattutto giapponesi, e cosa incredibile siamo praticamente gli unici con una maschera tradizionale (Pulcinella), qualche straniero ci chiede chiarimenti e molti (persino italiani) ci scambiano per dei Pierrot, nel pomeriggio la folla diventa impressionante, in alcune situazioni si stenta a camminare, ma il tramonto ci raggiunge che manco ce n'eravamo accorti e nessuno, manco il piccolo si lamenta della stanchezza, che è tanta, dopo dodici ore ininterrotte alle 22.00 facciamo ritorno al camper felici, affamati, e distrutti, si mette qualcosa sotto i denti e si crolla nei letti, domani ultimo assaggio.





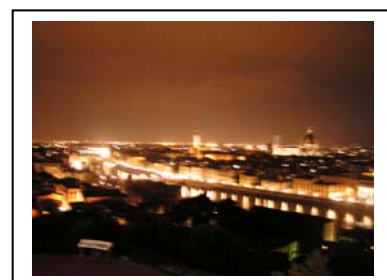
manco il piccolo si lamenta della stanchezza

Domenica 18 febbraio ultima passeggiata tra le calli, ultime ore in questa fantastica atmosfera, la folla se possibile è ancora aumentata e ciò ci convince che è arrivato il momento di andare e avvicinarci a casa ovviamente fermandoci Firenze. Alle 12.00 si parte, essendo domenica non transitano TIR, per cui il viaggio è liscio come l'olio, usciamo a Firenze sud e raggiungiamo il camping Michelangelo, nei pressi dell'omonimo piazzale, da cui si gode di una vista meravigliosa, e dal quale con 10-15 minuti di passeggiata lungo l'Arno, si raggiunge il centro e piazza della Signoria, per gli amanti della comodità fuori dal campeggio passano due linee di autobus la n° 12 che vi porta in centro e la n° 13 che dal ponte delle grazie vi porta su al campeggio, biglietto €1,20. La sistemazione nel campeggio è buona e i servizi di buon livello il prezzo un po' meno 41,50 € a notte. La nostra prima escursione è senza pretese e ci porta a piazza della Signoria dove incontriamo un carnevale etnico organizzato dal comune carino, ma che non ci permette di apprezzare appieno la piazza, dopo di che raggiungiamo Ponte Vecchio, pieno di turisti, ma con i negozietti tipici chiusi, è domenica, attraversato ponte vecchio raggiungiamo palazzo Pitti, dalla facciata austera, e con sorpresa troviamo l'ingresso libero per non mi è chiaro quale ricorrenza, approfittiamo e visitiamo le due mostre, (classica e moderna) e gli appartamenti, dalle finestre si intravede lo splendido giardino Boboli, ma l'ora tarda ci impedisce di visitarlo. Vista l'ora e la stanchezza si ritorna al camper con la summenzionata "comoda passeggiata", solo che stavolta, complice il fatto che piazzale Michelangelo è su un poggio panoramico e la stanchezza, si trasforma in un calvario di scale, il consiglio della tribù decide: domani ritorno in bus.



Comoda passeggiata

Lunedì 19 febbraio la nostra escursione sarà metodica e certosina, comincia alle 9.00 con l'acquisto dei biglietti per il ritorno in autobus presso la reception del campeggio che fornisce anche una mappa della città (comodissima), l'attraversamento con la "comoda passeggiata" del ponte delle Grazie, passaggio dalla biblioteca, raggiungimento di piazza Santa Croce, data l'ora, ancora priva di turisti (praticamente siamo i primi) e visita alla relativa cattedrale, biglietto di ingresso 5 € adulti e 3 € ridotto per le ragazze, per fortuna il piccolo non paga. La chiesa contiene tesori inaspettati, e le tombe monumentali di alcuni tra i più grandi nomi della nostra storia rinascimentale e risorgimentale, un bel chiostro e un piccolo museo. Lasciata Santa Croce raggiungiamo la casa di Michelangelo in via ghibellina, ma l'ingresso a pagamento ci fa desistere, percorriamo allora tutta via Ghibellina e via del Proconsolo, giungiamo quindi a piazza del duomo e la cattedrale di Santa Maria in Fiore dalla facciata incredibile con rosoni, statue e intarsi e il cupolone del Brunelleschi, a pagamento la visita dall'alto 6 € a persona, lo guardiamo dal basso; l'interno della chiesa è austero, fuori ci aspetta il campanile, è possibile salirci ma il prezzo, i soliti 6 € e i 415 scalini ci fanno desistere, lo guardiamo dal basso; nella piazza come corpo a se, il battistero e anche qui, per entrarci i soliti 6 € lo guardiamo da fuori, il tutto è pazzesco, noi siamo in cinque, escluso il piccolo, quattro, e volendo visitare solo il duomo completamente ci vogliono 72 eurozzi!!!! Finita la visita la fame ci attanaglia, ci infiliamo allora nel self service "La Cantinella" in via Borgo San Lorenzo, cibo discreto e pagamento modico. Finito il lauto pranzo raggiungiamo piazza san Lorenzo e la relativa basilica, ingresso a pagamento, non se ne fa niente, visita al chiostro gratis, bene. Da san Lorenzo ci portiamo alla piazza del mercato centrale, edificio coperto destinato al mercato, vale un'occhiata. Dal mercato raggiungiamo Santa Maria Novella chiusa per lavori, e la stazione omonima, sosta tattica nei giardini per ridare fiato al piccolo e si raggiunge la Fortezza da Basso, luogo da evitare accuratamente, anche se sulla cartina è segnato come monumento, è un luogo privato e chiuso. Dalla fortezza lunga scarpinata fino a piazza della Repubblica, con passaggio alla chiesa di Orsammichele, e infine piazza della Signoria nel pieno del suo splendore, e finalmente si capisce la vertigine provata dalla protagonista di "Camera con vista". Siamo sfiniti, si rientra in campeggio, stavolta con il bus che ci porta all'ingresso, ma da incoscienti arriviamo fino al piazzale Michelangelo, e non ancora sazi ci inerpiciamo verso la chiesa di san Miniato al monte dalla quale si gode un panorama anche migliore, la visita è gratis e dietro c'è un piccolo cimitero monumentale che per gli amanti del genere vale un'occhiata. Ci trasciniamo stancamente fino al camper, un solo desiderio, riposare, domani giornata dedicata alla galleria degli Uffizi.





Martedì 20 febbraio sveglia presto, con la solita “comoda passeggiata” raggiungiamo gli Uffizi alle 9.30, la speranza è di non trovare fila, invece la fila (che si è svegliata prima di noi) è tutta là, ci guarda beffarda e ci porta via un’ora e mezza, e mentre aspettiamo scopriamo che con una semplice telefonata al 055294883 potevamo telefonare ed evitare la fila mi raccomando **FATELO!!** Per gli uffizi non ci sono parole, da brividi, pelle d’oca, non si può non vederli, pagano solo gli adulti oltre i 18 anni, il che è un altro motivo per andarci. Alle 14 siamo fuori sazi e digiuni ci dirigiamo al camper in bus, si mangia ci si riposa si riguarda il panorama dal campeggio, e si parte, arrivo a Napoli alle 21 km totali percorsi 1560 con 250 euro di gasolio
Pedaggio autostrade 80 euro
Spese campeggi 163 euro
Spese varie ...beh per quelle ad un certo punto ho perso il conto
Resoconto finale ... soldi ben spesi ... buoni km a tutti

